

Professioni a rischio

Sos infermieri All'università iscrizioni giù del 32%

Sbraga a pagina 19



PROFESSIONI A RISCHIO

Quest'anno 1583 iscrizioni, il 32 per cento in meno rispetto all'anno scorso

Test di ammissione a infermieristica Crollo delle domande ai corsi di laurea

••• Crollo delle iscrizioni, nel Lazio, per i test di ammissione ai corsi di laurea in Infermieristica. Quasi un terzo di domande in meno (-32%), infatti, sono state registrate rispetto allo scorso anno, quando furono 2.327 le iscrizioni. Quest'anno, invece, sono state soltanto 1.583, ossia meno della metà dei 3.429 posti in palio. «È una tendenza che dura da tempo: ogni anno le domande di iscrizione ai corsi di laurea in scienze infermieristiche mostrano dati deprimenti», aveva avvertito già a fine agosto Maurizio Zega, il presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Roma. E la Federazione nazionale, la Fnopi,

ora mette in guardia dagli effetti di questi continui cali delle vocazioni nel servizio sanitario: «Il nostro Paese invecchia e invecchiano anche i nostri infermieri: senza una presa d'atto importante, da parte di tutte le istituzioni, della questione infermieristica, abbiamo ormai la certezza di una

impossibilità a garantire adeguati livelli di assistenza nei prossimi anni». Anche perché, come quantifica il presidente Zega, «siamo sempre di meno rispetto ai numeri che sarebbero necessari. In Italia, 6,5 infermieri per mille abitanti, contro una media europea di

8,4». Nel Lazio la Fondazione **Gimbe** ha quantificato che «la Regione è sotto la media nazionale insieme ad altre sei». Anche perché, fino al concorso indetto 2 anni fa per 271 posti, la Regione contava «una carenza di circa 5 mila infermieri, che a Roma e provincia hanno l'età media tra le più alte d'Italia (46,48 anni)», come ha calcolato nel 2023 lo stesso Ordine. Mentre nei precedenti 8



Peso: 15-1%, 19-26%

anni, anche per colpa del blocco del turn-over imposto dal commissariamento della Sanità laziale, la Regione ha perduto ben 1.485 infermieri secondo la stima di «Salutequità» che, per rendere l'idea, lo scorso anno ha indicato un dato eloquente: «Il Lazio è la seconda Regione con la quota più elevata di straordinari: 1.736 euro mensili». Le assunzioni nuove e le stabilizzazioni dell'ultimo anno e mezzo hanno rimpolpato parte degli organici laziali, che però fino a 2 anni fa contavano meno infermieri rispetto a 4 Regioni più piccole: solo 20.797 a fronte dei 27.631 dell'Emilia Romagna, dei 25.715 in Veneto, dei 22.720 in

Toscana e dei 22.408 in Piemonte. Tant'è che lo scorso anno l'Istituto Spallanzani ha dovuto "spalleggiare" gli altri ospedali pubblici con un "prestito" di infermieri al San Camillo, al Sant'Andrea e al Grassi di Ostia. E intanto nelle corsie la crescita degli atti di violenza, sia verbale (in 7 episodi su 10) che fisica, ha visto le vittime aumentare del 50,9% nel Lazio lo scorso anno, con la prevalenza proprio degli infermieri (in 6 casi su 10).

ANT. SBR.

Allarme

Lanciato dal presidente dell'Ordine professionale di Roma Maurizio Zega: «Si potrebbe verificare una vera emergenza»



Vocazione

In drastico calo quella dell'infermiere che da anni registra un calo nelle iscrizioni ai corsi di laurea



Peso: 15-1%, 19-26%